

**L'ASSICURAZIONE UFFICIALE  
PER LA TUA MOTO  
HARLEY-DAVIDSON**  
www.assicuriamolatuapassione.it

**Harley-Davidson  
Protection**  
Poste Italiane SpA, n. A.P. - D.L. 353/2003  
com. L. 46/2009, art. 1, c. 1, D.C. Milano  
Anno 133°  
Numero 33

16 GENNAIO 2017  
€ 2\* in Italia

**L'esperto  
risponde**

**PREVIDENZA**  
**Pensioni, ecco le regole  
per l'anticipo «Ape»**  
Fabio Venzani nell'allegato

**2470**  
I posti segnalati questa settimana  
**LAVORO&CARRIERE**  
ESPERTI DI GESTIONE,  
TECNICI E PROFILI  
HI-TECH PER I GRANDI  
DEL SETTORE  
FARMACEUTICO  
Alberto Magnani pagina 13

**Governance Poll.** Il sondaggio Ipr Marketing-Sole 24 Ore: torna a scendere il gradimento degli elettori verso i primi cittadini

# Sindaci, consensi in frenata

**È Chiara Appendino il politico locale più apprezzato, con Nardella e Pizzarotti  
In coda Virginia Raggi e Rita Rossa (Alessandria) - Bene De Magistris, tiene Sala**

**SEGNALI DAL TERRITORIO**  
**Classe  
dirigente  
cerca**

di Lina Palmerini

Non ci sono buone notizie per le prime prove di governo dei sindaci grillini. Era intuibile dopo le vicende di Roma che hanno messo in difficoltà i flauti Virginia Raggi ma misurare la quantità, come ha fatto Ipr nel sondaggio per il Sole 24 Ore, mostra come quel patrimonio di fiducia si stia consumando in fretta. Nella Capitale, meno 23% di consensi in pochi mesi, una batosta. E nelle altre città i sindaci sembrano aver deluso ugualmente anche senza la bufala mediatica e giudiziaria su Marra o sulla Muraro, senza i pregressi di un debito schiacciante o di inchieste sulla corruzione. Da Livorno a Ragusa, il Movimento scivola verso il basso della classifica, perdite consistenti come per Federico Piccoli che nella città siciliana aveva raccolto molto (69%) e oggi molto cede (è al 46%).

Il rischio che corre Grillo è chiaro. Più dei nuovi codicetti, più delle caprolle sull'euroscetticismo, ciò che conta per gli elettori è che la promessa di cambiamento si realizzi nell'amministrazione del potere. Il marchio 5 Stelle ha avuto una forza tale da lanciare giovani sconosciuti dandogli un profilo di credibilità e di diversità ma nel salto dalle parole ai fatti non sta trovando le conferme necessarie. Tranne una: Chiara Appendino. Il sindaco di Torino, prima in graduatoria, diventa il volto più coerente di quelle aspettative, la figura più spendibile - almeno oggi - di un Movimento che aspira a Palazzo Chigi. E allora la domanda non è solo se questo basti a dare ai 5 Stelle la patente di forza di governo compensando il flop di Roma, ma se il caso Appendino sia un "incidente" o possa diventare un metodo di selezione della classe dirigente.

Continua > pagina 2

**IL FOCUS**  
**I cittadini danno i voti  
dei servizi alla cultura:  
Milano batte Roma 7 a 3**

di Gianni Trovati > pagina 3

**Tra i governatori  
primato a Zaia**

Il presidente del Veneto, Luca Zaia, taglia per primo il traguardo nella classifica 2017 sul gradimento dei governatori, precedendo Enrico Rossi (Toscana) e Roberto Maroni (Lombardia). In coda Rosario Crocetta (Sicilia), crollato al 28%, e Francesco Pigliaru (Sardegna) al 30%. Si allarga la distanza fra il gradimento medio dei presidenti del Nord (48%) e quelli del Sud (39,5%).

Servizio > pagina 2

I risultati		I governatori	
I sindaci		I governatori	
Il gradimento percentuale ottenuto dai sindaci nel Governance Poll 2017 a confronto con il risultato ottenuto alle elezioni		Il gradimento percentuale ottenuto dai sindaci nel Governance Poll 2017 a confronto con il risultato ottenuto alle elezioni	
I primi tre		I primi tre	
1° TORINO Chiara Appendino MOV. 5 STELLE	54,6   62,0 DIFFERENZA +7,4% ▲	1° VENETO Luca Zaia* CENTRODESTRA	50,1   60 DIFFERENZA +9,9% ▲
2° FIRENZE Dario Nardella CENTRODESTRA	59,2   61,0 DIFFERENZA +1,8% ▲	2° TOSCANA Enrico Rossi* CENTRODESTRA	48,0   57 DIFFERENZA +9,0% ▲
3° PARMA Federico Pizzarotti INDIPENDENTE	60,2   60,5 DIFFERENZA +0,3% ▲	3° LOMBARDIA Roberto Maroni CENTRODESTRA	42,8   54 DIFFERENZA +11,2% ▲
Gli ultimi tre		Gli ultimi tre	
102° TRAPANI Vito Damiano CENTRODESTRA	53,6   45,0 DIFFERENZA -8,6% ▼	16° FRIULI V.G. Debora Serracchiani CENTRO SINISTRA	39,4   33 DIFFERENZA -6,4% ▼
103° ROMA Virginia Raggi MOV. 5 STELLE	67,2   44,0 DIFFERENZA -23,2% ▼	17° SARDEGNA Francesco Pigliaru CENTRO SINISTRA	42,5   30 DIFFERENZA -12,5% ▼
104° ALESSANDRIA Maria Rita Rossa CENTRO SINISTRA	67,9   42,0 DIFFERENZA -25,9% ▼	18° SICILIA Rosario Crocetta CENTRO SINISTRA	30,5   27 DIFFERENZA -3,5% ▼

(\* ) eletto per un secondo mandato

Fonte: IPR Marketing per il Sole 24 Ore

## FORMAZIONE

**Scuola: via  
alle iscrizioni  
telematiche**

Avvia da oggi le iscrizioni per un milione e mezzo di famiglie: da questa mattina alle 8 è aperto il "binario digitale" per trasmettere le domande di iscrizione dei figli alle classi iniziali della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado per l'anno scolastico 2017/18. L'invio telematico è obbligatorio per le scuole statali e facoltativo per le paritarie. La modalità via web potrà essere utilizzata anche per l'iscrizione ai corsi di istruzione e formazione dei centri di formazione professionale delle Regioni che hanno aderito al sistema (Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sicilia e Veneto). Rimane invece valida la procedura cartacea per le scuole dell'infanzia, che potrà essere effettuata sempre da oggi.

Francesca Barbieri > pagina 8

**STUDIO & OCCUPAZIONE**  
**Oltre 400mila  
i giovani  
«overeducated»**

Francesca Barbieri > pagina 8

## SCENARI 2017

**Per le banche centrali  
un anno in trincea**

di Donato Masciandaro

Quali sono le prospettive delle politiche monetarie nei maggiori Paesi avanzati per il 2017? C'è una previsione facile e una difficile. La previsione facile è che i banchieri centrali responsabili per le tre maggiori valute - dollaro, euro e sterlina - saranno in trincea, sottoposti a pressioni da parte dei politici, che sarebbero state inconcepibili fino a qualche anno fa. Verrà risparmiata solo la Banca centrale giapponese, ma solo perché il banchiere centrale sta facendo esattamente quello che vuole il governo in carica. La previsione difficile è dire quali saranno gli effetti, in termini di stabilità nella dinamica di tassi e valute. Le ragioni che spiegano la previsione facile sono semplici, se si mette in chiaro come è profondamente cambiato negli ultimi anni lo scacchiere istituzionale in cui si muovono le banche centrali, e che definiva il sistema dei rapporti tra le tecnocratie monetarie da un lato, e i politici e la finanza dall'altro. Lo spartiacque è stata la Grande crisi del 2008.

Continua > pagina 15

**Del fisco ai servizi i vantaggi di Londra per le imprese**

**Brexit sì, ma non per tutti:  
ecco a chi conviene restare**

Fuga da Londra dopo la Brexit? Non è detto: banche, assicurazioni e fondi potrebbero doversi attrezzare per il trasferimento. Dalle start up alle imprese commerciali, invece, c'è chi ha convenienza a restare.

Micaela Cappellini > pagina 9

## L'ANALISI

**Evitare il divorzio «crash»**

di Leonardo Maisano

Nel lessico del divorzio anglo-europeo segnato per mesi dal dibattito su soft e hard Brexit guadagna terreno la

crash Brexit, caduta libera, senza alcun paracadute, nella solitudine del mondo.

Continua > pagina 9

**Cambio di regole per i proprietari che hanno scelto la tassazione piatta al 21%**

# Affitti con cedolare «automatica»

**Almeno 350mila contribuenti interessati ogni anno dai rinnovi**

Una mano tesa ai proprietari di case affittate che hanno scelto la cedolare secca e dimenticano di comunicare al fisco la proroga del contratto. Come si è visto in vigore fino al 2 dicembre scorso, il mancato invio del modello Rli comportava la revoca della tassa piatta al 21% (10% per i canoni concordati), con l'obbligo di pagare l'imposta di registro, l'Irpef e le sue addizionali.

L'apertura del fisco interessa i 350mila contribuenti che ogni anno affrontano la proroga o il rinnovo del contratto di locazione di abitazione, ma pone diversi problemi di applicazione.

Cristiano Dell'Oste > pagina 4

I numeri	
Il numero di contribuenti che ha scelto la cedolare secca nelle dichiarazioni dei redditi 2015	
Contratti a canone libero	Contratti a canone concordato
Canone medio mensile	Canone medio mensile
532 €	458 €
Canone medio annuo	Canone medio annuo
6.385 €	5.492 €
Cedolare secca	Cedolare secca
1.341 €	549 €
Totale (contribuenti)	
1.184.379	
Totale (contribuenti)	
311.714	

(Fonte: elaborazione su dati Statistiche fiscali e Rapporto immobiliare 2016)

## GIUSTIZIA

**Con il riordino  
del processo civile  
riparte il confronto  
sul tribunale  
del minorenni**

Riparte la riforma della giustizia minorile. È infatti tornato all'ordine del giorno del Senato il disegno di legge sul processo civile, che nel testo approvato alla Camera delega il Governo a cancellare i tribunali dei minorenni per sostituirli con sezioni specializzate «per la persona, la famiglia e i minori» presso i tribunali ordinari.

Maglione e Mazzei > pagina 7

## IMPRESA & TERRITORI

**SERVIZI PUBBLICI**  
**Tariffe locali  
in forte aumento**

Le tariffe dei servizi locali nell'arco degli ultimi cinque anni sono cresciute molto di più dell'inflazione, arrivando a segnare un aumento medio del 77 per cento. E quanto rivela uno studio di Ref Ricceri sulle tariffe dei capoluoghi di regione, dove gli incrementi maggiori si registrano a Reggio Calabria. I rincari più elevati riguardano la gestione dei rifiuti, i trasporti pubblici e i servizi idrici.

> pagina 10

## NORME & TRIBUTI

**LEGGE DI BILANCIO/1**  
**Srl con pochi soci  
all'opzione Iri**

Il regime di tassazione separata dell'Iri può essere scelto da imprese individuali e società di persone in contabilità ordinaria, ma anche da alcune Srl, se a stretta base proprietaria, cioè quelle la cui compagine societaria è rappresentata da persone fisiche in numero non superiore a dieci soci (o nel caso di cooperative). La scelta può essere conveniente per chi è già in regime di trasparenza.

> pagina 17





## Governance poll

LA CLASSIFICA

### Basso gradimento

Il consenso dei cittadini verso i presidenti di Regione si attesta in media al 43%, sotto il livello di sufficienza

### Le performance peggiori

Rosario Crocetta è ultimo con il 27%, in coda anche Pigliaru e Serracchiani

# Tra i governatori il primato è di Zaia

Bene anche Rossi (Toscana), Maroni (Lombardia), Chiamparino (Piemonte) e Bonaccini (Emilia Romagna)

Gianni Trovati

Tra i presidenti di regione l'esperienza premia. In vetta al Governance Poll 2016 si incontrano infatti due habitués delle prime posizioni, entrambi al secondo mandato. Luca Zaia taglia il traguardo per primo, spinto in alto da un rotondo 66% di cittadini veneti che si sentirebbero disposti a riconfermarlo alla guida della Regione se si votasse oggi: tre punti percentuali dietro, in seconda posizione, si piazza invece il toscano Enrico Rossi, grazie a un 57% di elettori che esprimono un gradimento nei suoi confronti.

Se la coppia di testa non presenta novità di rilievo, perché Rossi e Zaia battono da anni ai primi posti del Governance Poll con risultati alterni che a volte vedono prevalere il leghista e altre l'esponente del Pd, dietro le notizie sono parecchie. Una positiva riguarda il presidente della Lombardia Roberto Maroni, che con il 54% di consensi arriva al terzo posto e so-

mento del 43,3%, largamente sotto la "sufficienza" e staccato di dieci punti abbondanti dal 52,5% raccolto in media dai sindaci. Questo dato generale è però il frutto di due tendenze opposte al Nord il consenso medio è del 48%, e segnala un aumento del 4% rispetto ai voti raccolti dai presidenti alle urne, nel Mezzogiorno invece «si» si fermano al 39,5%, e segnalano una contrazione del 6,2% rispetto ai risultati elettorali. Le eccezioni non mancano, soprattutto in negativo come mostrano i dati più che opachi che accompagnano la presidente del Friuli Venezia Giulia Deborah Serracchiani (39% di consensi) o il suo collega ligure Giovanni Toti (37%), ma non riescono a "inquadrare" una tendenza che rimane cristallina. A Sud solo il calabrese Mario Oliverio, al secondo posto con il 50% di consensi, e il lucano Marcello Pittella, settimo con il 50%, si staccano dalla media territoriale.

Sia l'apprezzamento generale tutto sommato scarso per i presidenti di Regione sia la divisione netta fra Nord e Sud possono essere spiegate con il lungo e confuso cantiere del nostro federalismo, che ha prodotto più conflitti che chiarezza di compiti e responsabilità e ha finito per moltiplicare i costi di quest'altra eterna incompiuta italiana.

Gonfiare i bilanci nelle uscite sanitarie, protagoniste indiscusse dei conti regionali, e nelle entrate tributarie non è certo il modo migliore per coltivare l'apprezzamento dei cittadini, soprattutto perché l'alta inflazione fra i bilanci federalisti e i flussi centralisti per tamponare la crisi di finanza pubblica ha confuso le responsabilità alimentando il continuo rimpallo di colpe fra centri e periferia. Anche in questo contesto caotico, però, la qualità media percepita delle diverse amministrazioni continua ad avere un peso, e a determinare gli atteggiamenti dei cittadini nei confronti dei politici locali.

Da questo punto di vista, è interessante notare che le tre occupazioni di fondo sono state dalle Regioni a Statuto speciale (Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta non rientrano nel Governance Poll perché lì non c'è l'elezione diretta del presidente). La situazione friulana ha dimostrato diverse rispetto a Sicilia e Sardegna, sia nei meccanismi di finanziamento sia nelle cause dello scarso consenso, per cui non è il caso di avventurarsi in paralleli azzardati. Una morale però si può trarre, e indica che la maggiore disponibilità di risorse non produce in automatico consensi più ampi. Soprattutto quando, come in Sicilia e Sardegna, i limiti della autonomia speciale non riescono nemmeno a scalfire una crisi economica e occupazionale che sembra senza via d'uscita.

Ma la distanza di 21 punti che separa Venezia da Palermo è solo l'aspetto più plateale di un'Italia divisa in due anche nell'approccio alla politica locale, un aspetto che balza agli occhi guardando la geografia del consenso regione per regione. I cosiddetti "governatori" non sono in cima alla lista delle passioni degli italiani, e ottengono in media un tasso di gradi-

### La graduatoria

Il gradimento percentuale ottenuto dai sindaci nel Governance Poll 2017 a confronto con il risultato ottenuto alle elezioni

1°	2°	3°	4°	5°	6°
<b>VENETO</b> <b>Luca Zaia*</b> CENTRODESTRA	<b>TOSCANA</b> <b>Enrico Rossi*</b> CENTRODESTRA	<b>LOMBARDIA</b> <b>Roberto Maroni</b> CENTRODESTRA	<b>PIEMONTE</b> <b>Sergio Chiamparino</b> CENTRO SINISTRA	<b>EMILIA ROMAGNA</b> <b>Stefano Bonaccini</b> CENTRO SINISTRA	<b>CALABRIA</b> <b>Mario G. Oliverio</b> CENTRO SINISTRA
CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 60 GOVERNANCE POLL 2017: 50,1 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: +9,9% ▲	CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 57 GOVERNANCE POLL 2017: 48,0 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: +9,0% ▲	CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 54 GOVERNANCE POLL 2017: 42,8 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: +11,2% ▲	CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 53 GOVERNANCE POLL 2017: 47,1 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: +5,9% ▲	CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 52 GOVERNANCE POLL 2017: 49,1 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: +3,0% ▲	CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 51 GOVERNANCE POLL 2017: 61,4 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: -10,4% ▼
7°	8°	9°	10°	11°	12°
<b>BASILICATA</b> <b>Marcello Pittella</b> CENTRO SINISTRA	<b>PUGLIA</b> <b>Michele Emiliano</b> CENTRO SINISTRA	<b>MOLISE</b> <b>Paolo Di Laura Prattura</b> CENTRO SINISTRA	<b>CAMPANIA</b> <b>Vincenzo De Luca</b> CENTRO SINISTRA	<b>UMBRIA</b> <b>Catiuscia Marini*</b> CENTRO SINISTRA	<b>MARCHE</b> <b>Luca Ceriscioli</b> CENTRO SINISTRA
CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 50 GOVERNANCE POLL 2017: 59,6 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: -9,6% ▼	CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 44 GOVERNANCE POLL 2017: 47,1 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: -3,1% ▼	CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 42 GOVERNANCE POLL 2017: 44,7 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: -2,7% ▼	CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 42 GOVERNANCE POLL 2017: 41,2 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: +0,9% ▲	CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 39 GOVERNANCE POLL 2017: 42,8 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: -3,8% ▼	CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 38 GOVERNANCE POLL 2017: 41,1 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: -3,1% ▼
13°	14°	15°	16°	17°	18°
<b>LIGURIA</b> <b>Giovanni Toti</b> CENTRODESTRA	<b>LAZIO</b> <b>Nicola Zingaretti</b> CENTRO SINISTRA	<b>ABRUZZO</b> <b>Luciano D'Alfonso</b> CENTRO SINISTRA	<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b> <b>Debora Serracchiani</b> CENTRO SINISTRA	<b>SARDEGNA</b> <b>Francesco Pigliaru</b> CENTRO SINISTRA	<b>SICILIA</b> <b>Rosario Crocetta</b> CENTRO SINISTRA
CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 37 GOVERNANCE POLL 2017: 34,5 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: +2,6% ▲	CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 36 GOVERNANCE POLL 2017: 40,7 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: -4,7% ▼	CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 34 GOVERNANCE POLL 2017: 46,3 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: -12,3% ▼	CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 33 GOVERNANCE POLL 2017: 39,4 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: -6,4% ▼	CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 30 GOVERNANCE POLL 2017: 42,5 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: -12,5% ▼	CONSENSO GIORNO ELEZIONE: 27 GOVERNANCE POLL 2017: 30,5 DIFFERENZA CON GIORNO ELEZIONE: -3,5% ▼

Note: In Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta non c'è prevista l'elezione diretta del presidente di regione; \*eletto per un secondo mandato

Fonte: IPR Marketing per Il Sole 24 Ore

### LA METODOLOGIA DEL GOVERNANCE POLL

**Periodo di effettuazione delle interviste:**  
10 Novembre - 22 Dicembre 2016

**Modalità di somministrazione questionari:**  
■ Interviste effettuate con sistemi misti: telefoniche con l'ausilio del sistema Catì, telematiche tramite

il sistema Cawi e con il sistema Tempo Reale

**Campione voto Sindaco:**  
■ 600 elettori in ogni Comune capoluogo, disaggregati per sesso, età ed area di residenza

**Campione voto Presidente Regione:**  
■ Il Sole 24 Ore

■ Mille elettori in ogni Regione, disaggregati per sesso, età ed area di residenza

**Istituto Fornitore:**  
■ IPR Marketing (www.iprmarketing.it)

**Committente:**  
■ Il Sole 24 Ore

■ Rispondenti 91% del campione (in media); Indecisi 25% (in media); Margine di errore +/- 4%;

**Domanda Sindaco:**  
■ Le chiedo un giudizio complessivo sull'operato del Sindaco della sua città nell'arco del 2016. Se domani ci fossero le elezioni comunali, lei voterebbe a

favore o contro l'attuale Sindaco?

**Domanda Presidente Regione:**  
■ Le chiedo un giudizio complessivo sull'operato del Presidente della Regione nell'arco del 2016. Se domani ci fossero le elezioni regionali, lei voterebbe a favore o contro l'attuale Presidente della Regione?

INTERVISTA **Antonio Noto** Direttore di Ipr Marketing

## «Premiati anche i politici senza partito»

Antonio Noto

Siccome tutti sull'uomo più che sul partito. È uno degli elementi che Antonio Noto, direttore di Ipr Marketing, la società che realizza da anni il Governance Poll per Il Sole 24 Ore, mette immediatamente in evidenza guardando i risultati del ultimo sondaggio. «Negli anni passati i sindaci che non erano appoggiati da partiti non risultavano mai nella testa della classifica, mentre oggi abbiamo, per esempio, Pizzarotti, che è un indipendente ed è terzo in classifica. Così come De Magistris, quarto senza un partito nazionale e nelle primarie di Brugnara anch'egli indipendente. Stanno emergendo sempre più figure legate dal partito».

Per quale ragione?

Da una parte c'è una sfiducia ge-

neralizzata dei cittadini nei confronti della politica organizzata: tutti i sondaggi danno la fiducia ai partiti intorno al 6 per cento. Dall'altra si inizia a riporre aspettative nelle persone anche se questi non hanno partiti "esterni". Prima gli italiani vedevano un personaggio forte solo se dietro c'era un grande partito, mentre oggi si valuta più l'operato. Fazione amministrativa che il marchio proveniente.

È anche un effetto del fenomeno Cinquestelle come non

NUOVO CRITERIO

«Più del supporto di un'organizzazione ora conta la capacità di amministrare»

partito o partito sui generis? No, perché la classifica vede vincere Chiara Appendino a Torino, mentre la Raggi a Roma è in difficoltà e occupa la penultima posizione. Questo vuol dire che il giudizio viene dato non sul marchio Cinquestelle, ma sulla capacità amministrativa del singolo sindaco.

«L'uomo solo al comando» è anche espressione di una volontà più generale - e non solo a livello locale - dei cittadini di scommettere sulla persona?

Faccendo un confronto con la politica nazionale, questa è stata la forza di Renzi, che ha portato il Pd al 40% quando era neosegretario da due mesi. Oggi che Renzi rappresenta l'uomo-partito e l'uomo-presidente, è diventato più debole. Con

la stessa logica si può leggere il gradimento ai sindaci. Un segno di disaffezione verso la partecipazione politica? Verso i partiti e le organizzazioni politiche, assolutamente sì. Per fortuna, però, c'è fiducia nelle persone. Diversamente, sarebbe un disastro sociale.

A livello di Governatori si nota meno questa voglia di investire sulla persona?

Decisamente sì, ma è stato sempre così. Dunque, nelle regioni resta l'abbinata uomo-partito? Più che ai ministri, l'altra parte, l'ente che da sempre gli italiani vedono più vicino è il Comune. Nel bene e nel male, sul sindaco si proiettano i sentimenti e i giudizi di cultura non è neanche responsabile.

La politica regionale è sentita come lontana? Le Regioni negli ultimi anni hanno subito un attacco di immagine, a partire dalla vicenda degli scontrini dei consiglieri. Dopo la soppressione, seppure non completa, delle province, l'immagine potrebbe beneficiare di una "addebolimento" del marchio. D'altra parte, seppure le Regioni leggierino, il cittadino coglie poco di quelle che fanno e vedono comunemente. E questo contribuisce all'alto livello di credibilità.

Perché i Governatori del Nord ricevono, mediamente, un gradimento più alto rispetto a quelli del Mezzogiorno? Forse quelli del Nord sono più bravi a comunicare. Eppoi c'è da considerare che al Nord si trovano regioni grandi come la Lombardia

o il Veneto - più esposte mediaticamente. Sono praticamente Regioni-Stato e anche questo dà loro una forza maggiore.

Anche la destra è incerta dei suoi protagonisti, non trova due tra i sindaci di Venezia e Lecce, né tra i forti nelle Regioni. I Governatori leghisti sventano nella classifica, simboli di un Carroccio pragmatico e governativo, ben distanti dall'inevitabile del loro leader Salvini. Chi resta indietro è il partito del Cavaliere, il più sgarnito di personalità, il più assente dai territori, senza la tradizione del Pd, senza la spinta propulsiva del 5 Stelle e senza il radicamento geografico della Lega. Un partito senza un profilo e per questo grande sostenitore - oggi - di una legge proporzionale dove l'identità conta meno, dove pesa l'alleanza giusta per governare dopo il voto.

C'è una patriglia di sindaci Pd che resta alta in classifica a cominciare da Dario Nardella a Firenze ma c'è un grande buco nero al Sud che è il tallone d'Achille del partito. Con l'eccezione di Salerno o Cagliari, tutto il resto è appannato, le uniche personalità sono i due Governatori del Sud Emiliano e De Luca che però sono succeduti da Enrico Rossi, Stefano Bonaccini, Sergio Chiamparino (tutti sopra il 50%). Terzitori presidiati perché ben amministrati, mentre il Mezzogiorno è sempre più sfuggente e la Sicilia - all'ultimo posto - potrebbe essere la prossima Caporetto per Renzi.

Non pensano i cittadini esprimono le proprie valutazioni sulla politica cittadina in maniera spigata dalle vicende nazionali. Come rispondono i cittadini al sondaggio? Volentieri. Su queste tematiche c'è l'atteggiamento del cittadino: vedono i fatti e dopo esprimono un giudizio sui sindaci e i Governatori come un elemento positivo.

### L'EDITORIALE

Lina Palmerini

## Classe dirigente cerca

Continuando da pagina 1

È vero, il sindaco di Torino si confronta con un passato amministrativo che come se lo stesso di Roma ma la sua scommessa è vinta due volte, perché guadagna popolarità conquistando la fiducia anche di chi non l'aveva votata proprio per la sua capacità di dosare cambiamento e continuità. E dunque può diventare l'esempio giusto per adottare un approccio più strutturato nella selezione della classe politica? Se, cioè, dopo una prima fase convulsa, i sindaci possono affinare una griglia più severa per scegliere i rappresentanti che cominceranno a giudicare i sindaci secondo criteri più attinenti alle capacità che non alla "fedeltà". Basta guardare Federico Pizzarotti che da Parma scala la classifica fino al terzo posto nonostante il suo strappo con il Movimento, come se ai cittadini importasse più la sua prova che non il segno dell'appartenenza. Insomma, questo roddaggio amministrativo mette sul tavolo l'urgenza di Grillo di far corrispondere un programma a una squadra capace di tradurlo nelle istituzioni. È il tema di tutti i partiti ed è la prova mancata di Matteo Renzi.

Non a caso ha perso le ultime due elezioni locali proprio per aver sottovalutato il grande vuoto della sua classe dirigente. E anche oggi, davanti alla debolezza di Roma e della Raggi, o davanti alla forza di Brugnara a Venezia o della Appendino, non sembra ancora scattato il riflesso della rinascita, l'ambizione ad un'opposizione credibile. I renziani tornano a essere periferici, i dati delle elezioni regionali senza avere personalità pronte sui territori tanto più indispensabili se davvero si arriverà a un sistema con preferenze e collegi. È questa la riflessione che attende Renzi alla vigilia di una discussione sulla nuova legge elettorale: senza uno schema tipo italiani come le liste bloccate, come si può avere un sistema che premi la qualità dei sindaci, la Rutelli a Chiamparino, da Veltroni a Bassolino. È questo scouting che tocca all'ex premier e questo sondaggio fornisce una traccia con qualche notizia positiva e alcune piuttosto negative.

C'è una patriglia di sindaci Pd che resta alta in classifica a cominciare da Dario Nardella a Firenze ma c'è un grande buco nero al Sud che è il tallone d'Achille del partito. Con l'eccezione di Salerno o Cagliari, tutto il resto è appannato, le uniche personalità sono i due Governatori del Sud Emiliano e De Luca che però sono succeduti da Enrico Rossi, Stefano Bonaccini, Sergio Chiamparino (tutti sopra il 50%). Terzitori presidiati perché ben amministrati, mentre il Mezzogiorno è sempre più sfuggente e la Sicilia - all'ultimo posto - potrebbe essere la prossima Caporetto per Renzi.

Anche la destra è incerta dei suoi protagonisti, non trova due tra i sindaci di Venezia e Lecce, né tra i forti nelle Regioni. I Governatori leghisti sventano nella classifica, simboli di un Carroccio pragmatico e governativo, ben distanti dall'inevitabile del loro leader Salvini. Chi resta indietro è il partito del Cavaliere, il più sgarnito di personalità, il più assente dai territori, senza la tradizione del Pd, senza la spinta propulsiva del 5 Stelle e senza il radicamento geografico della Lega. Un partito senza un profilo e per questo grande sostenitore - oggi - di una legge proporzionale dove l'identità conta meno, dove pesa l'alleanza giusta per governare dopo il voto.



Note: **Lodi**: il sindaco uscente si dimette e il comune è retto dal commissario Savastano da agosto 2016; **Isernia**: caduto il sindaco Brasiliello si è andati ad elezioni anticipate a giugno 2016; **Padova**: sindaco sfiduciato a novembre.



## Immobili

LA TASSA PIATTA SUGLI AFFITTI

# Chi dimentica la proroga non perde la cedolare

Senza modello Rli scatta solo una sanzione di 100 euro

PAGINA A CURA DI  
Cristiano Dell'Oste

Una chance per gli smemorati della cedolare secca sugli affitti. Vale a dire per quei contribuenti che si dimenticano di comunicare al fisco la proroga della locazione. Una svista che, con le norme in vigore fino al 2 dicembre scorso, implicava la decadenza dal regime della tassa piatta. Con conseguenze a dir poco spiacevoli.

È una scena che si è ripetuta spesso negli ultimi anni: il proprietario convinto di essere ancora nel regime della cedolare, e invece si vede recapitare un avviso delle Entrate che gli contesta il mancato pagamento dell'imposta di registro sulla proroga (tributo che è per l'appunto sostituito dalla tassa piatta); dopodiché, si accorge di avere anche un altro problema, perché ha pagato la flat tax al posto dell'Irpef e delle sue addizionali comunali e regionali - mediamente ben più cari dell'aliquota al 21% (contratti liberi) o al 10% (canoni concordati fino a fine 2017, poi 15% a regime).

Non si può dire con esattezza quanti siano gli interessati, ma ci si muove nell'ordine delle migliaia o decine di migliaia al massimo. In base agli ultimi dati disponibili, i proprietari che hanno scelto la cedolare sono oltre 1,4 milioni (1,1 milioni per contratti a canone libero e 300 mila a canone concordato) e si può stimare che ogni anno almeno 50 mila di loro siano tenuti ad avvisare il fisco della proroga.

Le statistiche sulle nuove registrazioni, infatti, permettono di ricostruire l'incidenza delle diverse tipologie contrattuali: «4+4», «3+2», transitorio e per studenti (si veda anche il grafico).

**30 giorni**

Per l'invio del modello Rli  
È il termine per la registrazione o comunicazione della proroga

**LA PAROLA CHIAVE**  
**Cedolare secca**

«La cedolare secca è stata introdotta con il decreto sul fisco municipale (Dlgs 23/2011). È un'imposta sostitutiva che può essere scelta dai contribuenti persone fisiche che affittano case a soggetti privati. Sostituisce l'Irpef, le sue addizionali, l'imposta di registro e il bollo. L'aliquota è il 21% (contratti liberi), ridotta al 10% fino a fine 2017 per i contratti a canone concordato (15% a regime). La scelta per la cedolare può avvenire al momento della registrazione o in una delle annualità contrattuali successive.

D'altra parte, la probabilità di dimenticarsi - per gli operatori non professionisti - è tutt'altro che remota. Il contratto prorogato pur sempre lo stesso contratto, in termini di canone e inquilino, e si dice comunemente che la scelta per la tassa piatta è valida finché non viene revocata.

**La salvaguardia**  
A rimediare alle sviste incolpevoli è intervenuta la norma introdotta con la conversione del decreto fiscale (cioè con la legge 225/2016, che ha inserito il pacchetto semplificazioni nel Dl 193) in vigore dallo scorso 3 dicembre. In pratica, viene ora previsto che la mancata presentazione del modello Rli per comunicare la proroga del contratto «non comporta la revoca dell'opzione» per la cedolare, a patto che il proprietario abbia versato la tassa piatta e abbia indicato i redditi da locazione nella dichiarazione dei redditi (comma 24 dell'articolo 7-quater inserito nel Dl 193).

Evitata la decadenza, il proprietario dovrà pagare al fisco una multa di 100 euro (ridotta a 50 se si attiva entro i primi 30 giorni dalla scadenza del termine).

**Istruzioni per l'uso**

La novità è sicuramente favorevole ai contribuenti, ma pone vari problemi di interpretazione. Prima di tutto, bisogna intendere se cosa sia la «proroga» menzionata dal decreto fiscale. Ad esempio, in un contratto a canone libero «4+4», ci si riferisce al secondo quadriennio, oppure alla prosecuzione dopo l'ortaggio anno per altri quattro anni (rinovabili ancora di quattro) o a entrambe le formule di «prolungamento»? Nella legge sulle locazioni (la 431/1998) in questi casi si parla di «rinovo», mentre il termine «proroga» è usato per la prosecuzione biennale del contratto a canone concordato (generalmente con la formula «3+2»). Al contrario, la normativa sull'imposta di registro (il Dpr 131/1986) parla sempre di «proroga».

Ci sono casi in cui il fisco ha contestato il venir meno della cedolare già in seguito alla mancata conferma dopo il primo quadriennio, anche se in dottrina c'è chi sostiene che in questo caso l'op-

## La platea

Ogni anno almeno 350 mila contribuenti affrontano proroghe o rinnovi contrattuali

## Doppio rimedio

Il ravvedimento sana la registrazione tardiva ma per le opzioni c'è la «remissione in bonis»

### I numeri

#### LE OPZIONI

Il numero di contribuenti che ha scelto la cedolare secca nelle dichiarazioni dei redditi 2015

Contratti a canone libero	
Numero di contribuenti	1.184.379
Canone medio annuo	6.385 €
Cedolare secca (21%)	1.341 €

Contratti a canone concordato	
Numero di contribuenti	311.714
Canone medio annuo	5.492 €
Cedolare secca (10%)	549 €

#### I CONTRATTI

Le tipologie contrattuali in base ai nuovi contratti registrati nel 2015

TOTALE	Abitazioni locali	Canone medio mensile
821.706	100%	455 €
Superficie media (mq)	91,6	
Contratti a canone libero 4+4	492.955	455 €
Abitazioni locali	60,1%	
Superficie media (mq)	93,1	
Contratti transitori	145.133	485 €
Abitazioni locali	17,0%	
Superficie media (mq)	86,3	
Contratti concordati 3+2*	165.633	556 €
Abitazioni locali	20,1%	
Superficie media (mq)	92,6	
Contratti per studenti	17.985	463 €
Abitazioni locali	2,2%	
Superficie media (mq)	94,7	

(\*) Il canone medio dei contratti concordati risulta più alto di quelli liberi perché questo contratto è applicato nei centri ad alta tensione abitativa, mentre il dato medio dei canoni di mercato risente del livello inferiore degli affitti nei centri di minori dimensioni. Fonte: elaborazione su dati Statistiche fiscali e Rapporto Immobiliare 2016



### DOMANDE & RISPOSTE

#### Chi può scegliere la cedolare? Quali requisiti deve avere l'inquilino?

Il locatore deve essere una persona fisica e deve trattarsi di una locazione abitativa. Secondo le Entrate, anche l'inquilino deve essere un privato, nel senso che non può agire nell'esercizio di attività di impresa o di lavoro autonomo, anche se la casa viene presa in affitto per finalità abitative (uso forestale). Diversi giudici tributari hanno bocciato la linea del fisco, ammettendo la cedolare anche nel caso in cui l'inquilino sia una società. L'Agenzia, comunque, ha confermato la propria posizione.

#### Come si può scegliere la cedolare?

L'opzione per la tassa piatta può essere esercitata al momento della registrazione del contratto, con il modello Rli, oppure in una delle annualità contrattuali successive, entro il termine per il pagamento dell'imposta annuale di registro (cioè entro 30 giorni dalla fine dell'annualità contrattuale precedente). Prima dell'esercizio dell'opzione va inviata la raccomandata all'inquilino con cui il locatore comunica la propria scelta e rinuncia all'aggiornamento del canone per la durata dell'opzione. In alternativa, le Entrate consentono di fare a meno della raccomandata se il contratto esclude espressamente la possibilità di aggiornamento del canone.

#### Si può scegliere la cedolare anche in caso di registrazione tardiva del contratto?

Sì, ma bisogna applicare il ravvedimento o per il calcolo dell'interesse e sanzioni sull'ammontare dell'imposta di registro teoricamente dovuta in relazione al contratto di locazione (l'imposta di registro, in quanto sostituita dalla cedolare, non andrà versata). Si ritiene che il ravvedimento sia possibile solo entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativi

all'annualità in cui matura il canone da sottoporre a cedolare.

#### Nel caso di scelta per la cedolare in una delle annualità successive del contratto, si può rimediare al ritardo nell'opzione?

Sì, utilizzando l'istituto della remissione in bonis, presentando il modello Rli pagando una sanzione di 250 euro. È necessario, però, che il proprietario intervenga entro il termine per la presentazione della prima dichiarazione dei redditi successiva alla scadenza mancata, in più, abbia tenuto un comportamento in linea con la volontà di scegliere la cedolare (cioè non abbia pagato l'imposta di registro e abbia inviato la raccomandata o rinunciato agli aggiornamenti nel contratto).

#### Come si fa a beneficiare della cedolare secca al 10 per cento?

Va stipulato un contratto a canone concordato per una casa situata in uno dei Comuni elencati dal Dl 55/1998 e dalle delibere del Cipe. In pratica, i capoluoghi di provincia, molti centri di medie dimensioni e tutti i Comuni confinanti con quelli di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia. Inoltre, il Dl 47/2014 permette di avere la cedolare al 10% anche per i contratti concordati nei Comuni colpiti da calamità nei cinque anni precedenti l'entrata in vigore della legge di conversione del Dl (28 maggio 2014).

#### Come si può applicarlo nei centri privi di un accordo territoriale?

Il decreto interministeriale Infrastrutture-Economia 14 luglio 2014 consente di stipulare i contratti agevolati anche nei centri in cui non è stato siglato un accordo tra inquilini e proprietari in base al Dl 30 dicembre 2002: bisogna prendere come riferimento l'accordo di un Comune vicino o omogeneo per popolazione (oppure, se presente, aggiornare con l'indice Istat For l'importo del vecchio accordo firmato in base al Dm 5 marzo 1999).



Le varie forme contrattuali, anche non abitative, le certificazioni obbligatorie da consegnare all'inquilino, le garanzie possibili sul pagamento dell'affitto e l'epilogo del proprio rapporto di locazione: la vendita. Insomma, tutta la vita di una casa in affitto.

**IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ\***

OPPURE DISPONIBILE IN FORMATO PDF SU WWW.SHOPPING24.IT

Il Sole **24 ORE**





WWW.FRANKIEMORELLO.IT



frankie morello



## Welfare

LE STATISTICHE E LE POLITICHE

## Disagio minorile: risorse frammentate contro la povertà

Il Garante Albano: «Competenze spezzettate»

PAGINA A CURA DI

Antonio Chierchi

Non è un mondo a misura di bambini e l'Italia non fa eccezione. La crisi degli ultimi anni ha colpito duro tutte le categorie sociali, ma sono soprattutto i minori a farne le maggiori spese. Come ricorda Save the children nel rapporto 2016 citando i dati Istat, l'indigenza minaccia il presente e il futuro di 14 milioni di piccoli italiani, che si trovano in unostato di povertà assoluta. Sarebbe a dire il 10% delle future generazioni.

La povertà - in parte confortata dai dati, che però in questi casi non riescono a monitorare in "tempo reale" le situazioni - è che il disagio minorile nel nostro Paese sia in crescita. «Se ne parla tanto», sottolinea Filomena Albano, a capo dal giugno scorso dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, «e questo è un indicatore che può voler significare che c'è una crescita del fenomeno oppure che se ne ha maggiore consapevolezza».

Pur senza togliere valore alla seconda ipotesi, le rilevazioni statistiche inducono ad accreditare la prima. È sempre Save the children a direi che negli ultimi dieci anni, dal 2005 al 2015, è triplicata la percentuale di famiglie con bambini che vivono in povertà assoluta, passando dal 2,8 al 9,3 per cento. Allungando lo spettro di osservazione al 1997, è aumentata del 20% la quota di famiglie con almeno un figlio minore che si trovano in una condizione di povertà relativa.

Il confronto europeo non ci conforta. Solo la Spagna - in un campione di cinque Paesi fotografato da Eurostat nel 2014 - è

messa peggio di noi, con una percentuale di minori a rischio povertà pari al 35,8%, mentre l'Italia è al 32,1. Le altre realtà - Germania, Francia e Olanda - ci staccano di oltre dieci punti percentuali (si veda il grafico). Le situazioni di indigenza inuiscono oltre che sulla disponibilità di beni di prima necessità - come il cibo, le scarpe e i vestiti - anche su un altro fondamentale aspetto della crescita infantile: quello culturale. Po-chissimi o niente soldi per musei, libri, viaggi. E disponibilità scarse anche per garantire le attività della scuola dell'obbligo, dall'acquisto del materiale didattico alla mensa.

## Gioventù violata

## I minori maltrattati

IL FENOMENO	
Totale popolazione minorile *	9.587.468
Minorenni in carico ai servizi sociali	457.453
di cui per maltrattamenti	91.272
LE TIPOLOGIE	
Trascuratezza	47,1%
Violenza assistita	19,4%
Maltrattamento psicologico	13,7%
Patologia delle cure	8,4%
Maltrattamento fisico	6,9%
Abuso sessuale	4,2%

\* Escluso comune Roma - Fonte: Garante

«Si sta cercando di porre qualche rimedio a questa situazione», spiega Albano, «con il Fondo gestione povertà educativa e con i primi progetti Sia (Sostegno inclusione attiva) che stanno per partire nella nuova versione, dove è stata ridimensionata la finalità puramente assistenziale, puntando, invece, a prendere in carico un nucleo familiare con minori e costruire un intervento ad hoc. Un progetto pilota prima sperimentato in alcune città ora esteso a tutto il territorio nazionale. A noi è affidato il monitoraggio».

Le politiche per l'infanzia e l'adolescenza restano, comunque, insufficienti. Non è un problema solo di risorse, ma anche della loro frammentazione. Ci sono otto ministeri - Lavoro, Economia, Interno, Giustizia, Salute, Infrastrutture, Istruzione e Sviluppo economico - che, a vario titolo, stanziano soldi per i minori. Si procede, però, in ordine sparso, perché manca una cabina di regia.

«Lo spezzettamento delle competenze», afferma il Garante, «è un problema a cui stiamo cercando di porre rimedio. Nel frattempo abbiamo avviato un monitoraggio sui centri di prima accoglienza dei minori migranti e fatto partire un progetto, che riguarda le scuole medie, sulla mediazione come strumento per gestire la conflittualità tra i ragazzi. Nella nostra sede di Roma mediatori professionisti educeranno al rispetto dell'altro e spiegheranno ai giovani come affrontare le situazioni di conflitto, che sono endemiche, ma vanno gestite».

## In aumento

Dal 2005 al 2015 è triplicata la percentuale di famiglie con bambini in stato di indigenza

## Le misure

Via ai nuovi progetti Sia contro le carenze educative, estesi a tutto il territorio nazionale

## Il puzzle dei fondi

La spesa diretta per l'infanzia e l'adolescenza suddivisa per missioni (valori in migliaia di euro)

	2012	2013	2014	2015	Diff. % 2012-2015
Istruzione scolastica	1.630.060	1.573.332	1.789.765	1.711.841	5
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	558.441	919.856	1.286.281	1.439.343	157,7
Politiche previdenziali	545.760	615.000	615.000	615.002	12,7
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	8.188	33.298	113.290	93.616	1.043,3
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	103.000	103.000	108.000	143.000	38,8
Giustizia	53.005	56.957	53.807	57.802	9,1
Giovani e sport	3.211	2.917	20.518	6.230	94
Politiche per il lavoro	-	20.000	20.000	70.000	-
Ricerca e innovazione	15.759	19.580	14.539	-	-
Tutela della salute	4.379	4.958	3.120	3.013	-31,2
Ordine pubblico e sicurezza	1.608	1.679	1.506	945	-41,2
Soccorso civile	20.000	20.000	-	-	-
Infrastrutture pubbliche e logistica	-	-	-	37.379	-
Sviluppo e riequilibrio territoriale	259.000	-	-	50.000	-80,7
Totale	3.202.411	3.370.577	4.025.826	4.228.171	32

Fonte: Garante per l'infanzia e l'adolescenza

## Il confronto europeo

## LA SCARICAZIONE

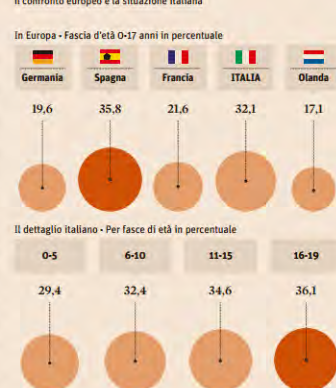
Variazione del rischio povertà tra 0-17enni con genitori con al massimo la licenza media nel periodo 2008-2014



Fonte: Save the children/Eurostat (dati 2014)

## L'INDIGENZA

Il rischio povertà per bambini e adolescenti: il confronto europeo e la situazione italiana



## FOCUS. L'AUTORITÀ

## Tutela con molti compiti

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza è un'istituzione giovane. È arrivato con la legge 12 del 2015 e ha da fatto iniziato a operare nel novembre 2015 per dare piena attuazione alla tutela dei diritti dei minori secondo le indicazioni della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sottoscritta il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con la legge 176/1991.

Il Garante - che è un organo monocratico il primo incarico è stato ricoperto da Vincenzo Spadofora e ora, da giugno scorso, si è insediato Filomena Albano - ha sede a Roma (www.garanteinfanzia.org). Il mandato del Garante è di quattro anni, rinnovabili una sola volta. L'ufficio è composto da dieci persone.

I compiti che la legge affida all'Autorità sono molteplici. Tra gli altri: promuovere l'attuazione della convenzione Onu; collaborare con la rete internazionale dei Garanti dei minori; assicurare forme di consultazione con le associazioni che operano nel settore dell'affido e dell'adozione; verificare che alle persone di minore età siano garantite pari opportunità nell'accesso alle cure e nell'esercizio del loro diritto alla salute e pari opportunità nell'accesso all'istruzione anche durante l'adozione nei periodi di cura; segnalare a Governo ed enti locali iniziative opportune per assicurare la piena promozione e tutela dei diritti dei minori; diffondere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; favorire lo sviluppo della cultura della mediazione per prevenire i conflitti tra i giovani.

Elaborazione: Repubblica

## Telefisco 2017

In collaborazione con l'Agenzia delle Entrate

## Le novità fiscali per le imprese e i professionisti

26° convegno di L'esperto risponde  
Giovedì 2 febbraio 2017

## PROGRAMMA E RELATORI

Le novità per le imprese e i professionisti

## INTERVENGONO

Roberto Napolitano - Direttore de Il Sole 24 ORE  
Rossella Orlando - Direttore Agenzia delle Entrate

## RELAZIONI

La rottamazione delle cartelle e la soppressione di Equitalia  
Luigi LovecchioL'effetto della rottamazione sulle liti tributarie e le altre novità sul contenzioso  
Antonio IorioLe novità sui depositi Iva, l'Iva di gruppo, le note di variazione e le altre novità 2017  
Benedetto SantacroceLe comunicazioni delle fatture e delle liquidazioni Iva  
Raffaello RizzardiCu, 730, Unico: il calendario dei versamenti e le novità dei modelli 2017  
Gian Paolo RanocchiLe dichiarazioni integrative a favore, il ravvedimento e le indagini finanziarie  
Dario DeottoLa riapertura della voluntary disclosure  
Marco PiazzaBilancio 2016: le nuove norme del codice civile e l'adeguamento dei principi contabili nazionali  
Franco Roscini VitaliL'impatto fiscale delle nuove regole per i bilanci  
Luca MieleAgevolazioni per le imprese: ammortamenti maggiorati e investimenti in beni industria 4.0  
Roberto LuganoLe assegnazioni dei beni d'impresa e le trasformazioni agevolate  
Primo CeppelliniLa regolamentazione delle società semplici come strumento di pianificazione patrimoniale  
Angelo BusaniImposta sul reddito di impresa e modifiche Ace  
Luca GaianiLe semplificazioni fiscali e la tassazione per cassa delle imprese minori  
Gian Paolo Tosoni

Risposta ai quesiti da parte degli Esperti dell'Agenzia delle Entrate

## LE SEDI

ANCONA  
Auditorium Nuova Banca Marche  
c/o Centro Direzionale di Fontedamo  
Via Ghislieri 6 - Jesi (AN)BARI  
The Nicolaus Hotel  
Via Cardinale A. Ciasca 27BERGAMO  
Enit Fiera Promoberg  
Sala Caravaggio  
Via LungaBERGAMO  
Centro congressi Giovanni XXIII  
Sala Oggioni  
Via Papa Giovanni XXIII 106BOLOGNA  
Palazzo dei Congressi  
Auditorium Europa Piazza della CostituzioneBOLZANO  
Palazzo dei Congressi  
Auditorium Europa Piazza della CostituzioneCAGLIARI  
Caesar's Hotel  
Via Darwin 2/ACARATE BRIANZA (MB)  
Auditorium BCC Carate Brianza  
Via Garibaldi 37CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)  
Cinema Stabia Hall  
Sala Luigi Denza  
Via Regina Margherita 50/54CASTELLANZA (VA)  
Luic - Università Cattaneo  
Aula Camillo Bussolati  
Piazza Soldini 5CINISELLO BALSAMO (MI)  
Centro Culturale "Il Pertini"  
Auditorium  
Piazza Confalonieri 3CREMONA  
Camera di Commercio di Cremona  
Sala Maffei  
Via Lanaoli 7EMPOLI (FI)  
Sala Teatro il Momento  
Via del Giglio 59ERBA (CO)  
BCC Alta Brianza  
Hotel Leonardo Da Vinci  
Via Leonardo Da Vinci 6FIRENZE  
Florentia Hotel  
Via Agnelli 33FORLÌ (FC)  
Auditorium BCC Carimate  
Via Flavio Biondo 16GENOVA  
Tower Genova Airport Hotel  
Via Pionieri ed Aviatori d'Italia 44LOZZO ATESTINO (PD)  
Banca dei Colli Euganei  
Sala Convegni  
Piazza Dalle Fratte 1MANTOVA  
Auditorium Monte Paschi di Siena  
Via Luzzo 5/CMILANO  
Milan Marriott Hotel  
Via Washington 66MODENA  
Camera di Commercio di Modena  
Sala Leonelli  
Via Ganaceto 134MONTICHIARI (BS)  
Auditorium Garda Forum BCC del Garda  
BCC Colli Morenici del Garda  
Via Trieste 62NAPOLI  
Terminal Napoli Centro Congressi  
Stazione Marittima  
Napoli PortoNAPOLI  
Auditorium Banca Popolare di Novara  
Via Negroni 11PALERMO  
Astoria Palace Hotel  
Via Montepellegrino 62ROMA  
Auditorium del Massimo  
Via Massimiliano Massimo 1TORINO  
Centro Congressi Santo Volto  
Via Borgaro 1VERONA  
Sala Convegni Banco Popolare di Verona  
Viale delle Nazioni 4VICENZA  
Fiera di Vicenza - Sala Palladio  
Via dell'Oreficeria 16REGISTRAZIONE ONLINE  
OBBLIGATORIAL'ingresso è gratuito.  
In collaborazione con:  
ODCEC BERGAMO, ODCEC TORRE ANNUNZIATA, A.S.I. ASSOCIAZIONE STUDI DI IMPRESA, CONSULENZAAGRICOLI.IT, ODCEC MANTOVA, FONDAZIONE ODCEC MODENA, BANCO POPOLARE SOC. COOP - DIVISIONE BANCA POPOLARE DI NOVARA, ODCEC VERONA.Per informazioni su modalità di attivazione e costi:  
www.ilsol24ore.com/telefisco  
02/34373204  
telefisco@ilsol24ore.com

Il Sole 24 ORE

Radio 24  
LIBERA LA VOGLIA DI CREARE

Banca Marche

OCCO